Anno XII N. 67 — Udine, Venerdì 22 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine.**

Un po' di buon senso

Gli organi liberalissimi ebbero in questi giorni un vociar forte contro l'*intolleranza* del clero, e massime di certi vescovi.

Bisogna convenire che detti organi nè hanno buon senso, nè conoscono il valore dei vocaboli.

Mancano di buon senso perchè, mentre maledicono tutti i giorni il prete, pretendono poi che il prete si presti a servire ogni loro capriccio, e disobbedisca a Dio ed alla Chiesa per servirli quando e come fa comodo a loro.

Ignorano il valore dei vocaboli, perchè chiamando *intollerante* il vescovo, il prete che adempie al suo dovere ed opera con coscienza, dànno a vedere di credere che sia *tolleranza* l'azione contro coscienza e contro il dovere; che sia *libertà*, l'imporre bestialmente ciò ch'è contro le più sante leggi, ciò che risponde ai desideri di satana.

***

Se si usa anche un po' solo del buon senso, come non si dovrà rispettare la decisione della Chiesa che non permette che abbiano ad entrare nei sacri tempii, bandiere ed emblemi non benedetti? E' o no la Chiesa, casa del Signore, luogo sacro alla preghiera?

E se è tale — come non possono negarlo i più arrabbiati difensori della stessa bandiera di satana — come si può pretendere che nella casa di Dio, nel luogo di orazione, i ministri di Dio possano lasciar entrare quelle bandiere, quegli emblemi che servono tante volte nelle piazze a promuovere disordini; quelle bandiere che assai spesso, gli stessi agenti del Governo civile, devono strappar di mano a gente tumultuosa?

***

Nè si dica che con tale sua proibizione la Chiesa disdegna di accogliere nel sacro tempio la bandiera nazionale. No, sarebbe una calunnia, e prova il contrario il fatto che le bandiere dell'esercito le quali sono benedette, entrano nei sacri tempi.

La Chiesa non vuole adunque che rispettata la santità della casa del Signore, assicurata la quiete dei suoi figli, tolta ogni ragione di litigio che avverrebbe certamente quando alcune bandiere sì, altre no, si permettessero fra quelle non benedette; tolto ogni motivo di scandalo che non mancherebbe se solo si presentasse alla porta del santo tempio di Dio una bandiera *coi simboli massonici*, od anche coll'emblema di satana.

Se la Chiesa provvede ad evitare così gravi disordini chi può chiamarla intollerante? — Solo chi manca di buon senso, e non conosce il valore dei vocaboli.

***

Il vantarsi pure di non voler saperne di Dio, del Papa, dei sacramenti, e poi esigere che il prete benedica la salma di chi è morto bestemmiando Iddio ed il prete, non è cosa che fa le corna colla ragione?

Eppure i cosidetti liberali si credono in diritto di pensarla così. Ed il prete per essere *tollerante* dovrebbe obbedire ai quattro rabbiosi che, in omaggio alla *libertà*, disprezzano maledicono le leggi divine ed ecclesiastiche, e per soprappiù pretendono di essere benedetti quando e come vogliono!

L'esigenza non può essere più ridicola, nè più patente il disprezzo alla stessa libertà. Ciò che il liberalume vuole deve essere legge immutabile; ciò ch'esso disprezza, deve venir maledetto; chi pensa al contrario, non è liberale, è intransigente!!! — Oh, davvero che c'è abbastanza d'arrossire quando ti dicono *liberale!*...

Radicale che difende dai liberali

Agli insulti scagliati dai liberali contro l'Eccellentissimo vescovo di Mantova, la *Capitale* così risponde:

« Bisogna sapere che a Mantova, nella ricorrenza del genetliaco del Re, si vedeva da 23 anni una delle burlette che mente umana possa mai immaginare. Le autorità civili e militari andavano a *pregare* per la salute del capo dello Stato, prima nella chiesa dei cattolici e poi nella Sinagoga degli ebrei. Il vescovo quest'anno, disse alle autorità che, se non avessero smesso di andare nella Sinagoga, non le avrebbe ricevute in chiesa. Ebbene, questo suo contegno non fu nobile e decoroso? Il vescovo non si mostrò da più del Rabbino e del Prefetto, i quali avrebbero voluto che la burletta continuasse? Andando a pregare Jeova e Gesù, le autorità mostravano evidentemente di non credere nè in questo nè in quello. Aveva dunque ogni diritto il vescovo di chiudere loro in faccia le porte della sua chiesa. Ma che diritto! *ne aveva il dovere!* »

Nè si ferma qui la *Capitale*. Nulla essa ommette di quello che si presenta al buon senso, anche più grossolano. « Ecco qui, prosegue, un prefetto *libero pensatore*, ovvero un sindaco *materialista*, o finalmente un procuratore del Re *ebreo*. Viene il genetliaco del Capo dello Stato. Tutti e tre vanno in pompa magna nella chiesa dei cattolici a *pregare* Iddio per la salute di lui; e quando il prete ufficiante solleva il Santissimo Sacramento, abbassando gli occhi, forse muovono le labbra per fingere una preghiera e si inginocchiano sprofondandosi nella polvere. E' questa una cosa degna? Chi si crede di burlare: il Re od il popolo, Iddio o se medesimi? »

Tutti sanno che la *Capitale* di Roma è un giornale radicale e anticristiano.

IL NUOVO ARBITRATO PAPALE

I fogli liberali d'Italia tacciono con visibile ostentazione il nuovo successo della politica del S. Padre Leone XIII, chiamato dalle Repubbliche della Bolivia e dell'Uruguai arbitro delle loro contese per possessioni territoriali.

La scelta dell'arbitro venne di comune spontaneo accordo tra i capi dei due governi, i quali spediranno rispettivamente i propri delegati a portare le loro ragioni a Roma.

Intanto il Santo Padre ha già destinato Mons. *Giuseppe Macchi*, Vescovo titolare di Gadara ed ausiliare di Palestina a recarsi con missione speciale sul posto per rendersi conto esatto delle differenze ed informarlo minutamente dello stato vero delle cose.

Mons. Macchi è stato contemporaneamente accreditato Delegato apostolico e Inviato straordinario del Papa presso le Repubbliche dell'Equatore, della Bolivia e del Perù.

I DONI DEL S. PADRE ALL'IRLANDA

Buon numero di cittadini — scrive l'« Universe » del 16 marzo — visitarono la chiesa di S. Croce a Clonliffe per vedere i doni mandati dal S. Padre all'Irlanda, scegliendoli tra quelli offertigli l'anno del suo giubileo. Gli indumenti — circa trecento — erano disposti in modo che potessero essere comodamente esaminati, e con indicazioni circa i vari paesi donde erano stati mandati al S. Padre. Quelli destinati per gli arcivescovi sono di maggior valore, mentre gli altri da darsi agli arcivescovi e vescovi per essere distribuiti tra i loro sacerdoti sono di lavoro e di materia più semplice. Fra i vasi sacri v'è un bellissimo calice di squisita fattura, con una coppa d'oro massiccio, ornato copiosamente di gemme. Esso fu stimato 250 sterline. I calici per gli arcivescovi di Armagh, di Cashel e di Tuam sono bei capolavori d'oro. L'oggetto che attraeva forse di più l'attenzione in questa mostra era una stola magnifica di velluto rosso, con pietre preziose, e bellamente ornata di imagini di santi e di papi, parte dipinti, parte ricamati col più diligente lavoro in seta. In essa l'oro e i diamanti sono adoperati abbondantemente. Questo oggetto tanto più prezioso perchè usato da sua Santità, fu stimato 1000

---

54 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

XIII.
I capegli della signora Duchessa.

Era una gran festa, annunziata da molto tempo, e colla quale la Duchessa di Rivas annunziava il suo arrivo alla società della capitale. Tutta Parigi doveva esservi, come dicono gli uomini di spirito. Si era nelle lettere d'invito stabilito che, tolto l'abito nero per gli uomini e quello di ballo per le signore, tutti i costumi erano ammessi. Ciò permetteva il domino, questa maschera comoda.

Il cortile del palazzo, brillantemente illuminato, lasciava vedere ai poveri diavoli che passavano per istrada, l'ingresso che rassomigliava ad una montagna di fiori. Nel centro di questo cortile, una larga strada, coperta di tappeti, conduceva al vestibolo.

Per lo scalone vi erano per tutto fiori, di quelli specialmente che, malgrado il tepore delle nostre serre, sembra però sempre che invidino il sole raggiante del tropico. L'aria era imbalsamata dei loro profumi.

Da lontano per le sale, si udivano già i preludi della musica. Era l'aurora del ballo. *Tutto era ancor fresco e grazioso*: la casa sembrava vivere in quei marmi splendenti, in quei cristalli scintillanti, in quelle pesanti e splendide tappezzerie.

I ballerini non erano ancora arrivati; il movimento mancava ed i sorrisi; ma in fondo alla coppa, ancor vuota, vi è già la speranza di bere; domandatelo agli amatori; non vi è vino migliore di quello.

La coppa è bella, nuova e non porta sull'orlo, cesellato, le traccie delle labbra; la festa è bella quando incomincia.

Ciò che è triste, è la coppa sporca e rovesciata; ciò che è desolante, si è al mattino la sala melanconica e fredda. Non vi è nulla di più schifoso, *come il cadavere di* quella povera cosa, che il mondo chiama il piacere.

Erano le undici; il cerimoniere, alla testa del suo esercito, dava un'ultima occhiata intelligente e soddisfatta alla sala.

Lo stato maggiore di servizio faceva la sua ultima ronda.

La toeletta della signora Duchessa era finita. Era una donna dai venti ai ventidue anni, in tutto lo splendore della sua gioventù e della sua bellezza. Era alta; la sua figura svelta dava al suo contegno una grazia incomparabile. Il suo volto distinto, con lineamenti puri e vivamente scolpiti, era rischiarato dal raggio di un'anima generosa e buona.

La Duchessa di Rivas portava i capegli corti. Ciò, bisogna dirlo, non istava col carattere legale della sua bellezza.

Era una *capigliatura* di un nero così brillante, così ricca e abbondante, che involontariamente si sarebbe domandato perchè quei ricci così opulenti dovessero appena coprirle il collo. Si sarebbe desiderato vederli ondeggiare in lunghe treccie. L'averle tagliate non poteva chiamarsi capriccio, ma i poeti d'allora l'avrebbero chiamata profanazione.

La Duchessa di Rivas era una signora alla moda. Parecchie viscontesse brutte avevano già fatto cadere, per rassomigliarle, le piccole loro treccie. Si parlava di lei per tutta Parigi.

Quelli che la conoscevano bene, dicevano *che era spiritosa. Si citavano delle parole* dette da lei che tutti conoscevano, tranne che lei. I poveri sapevano se era buona.

Il Duca di Rivas era ancor giovane e possedeva una ricchezza principesca. Intorno a questo matrimonio la maldicenza taceva.

Appena si notava, da quelli che hanno per mestiere di notare tutto, che la Duchessa di Rivas, ardentemente pia all'uso spagnuolo, sembrava oscillare fra le seduzioni del mondo e le sue devozioni. Si sarebbe detto che cercasse ora di qua, ora di là un qualche sollievo alla sua malinconia.

Di dove proveniva questa tristezza? Fino alla vigilia nessuno al mondo avrebbe potuto arrischiare un sospetto, nemmeno al signora Dalmas e la signorina Suzanne, cameriere di buon gusto che servivano la signora Duchessa. Ma in quel giorno di festa, precisamente, un fatto singolare si era prodotto che aveva riempito di gioia l'animo delle due cameriere.

Esse si guardavano reciprocamente, e la gelosia cresceva in loro. Vi era qualche cosa.

Chi doveva essere la confidente? Nè l'una nè l'altra voleva cedere. Cedere in che?

Ecco quel che sapevano le due cameriere:

La Duchessa aveva condotto con sè dall'America una compagna di fanciullezza, di famiglia rispettabile, ma povera, molto più attempata di lei e che le aveva quasi servito da madre. Aveva nome Rosario e aveva sposato sul tardi a Rio Janeiro il primo segretario del Duca di Rivas.

La mattina stessa, Rosario era venuta a far visita a palazzo. Le due cameriere avevano udito poco della conversazione accaduta tra lei e la Duchessa; Rosario aveva passata la sera della vigilia al palazzo Boistrudan; questa era la cosa la più chiara.

Quindi nomi pronunziati; il visconte Enrico de Villiers, Giorgio Leslie, il conte Alberto di Rosen...

Un solo di quei nomi era conosciuto dalle cameriere, Enrico de Villiers, amico del Duca di Rivas.

(*Continua*)

sterline, è venne particolarmente spedito dal S. Padre al grande collegio ecclesiastico di Maynooth. Coi vasi sacri vennero pure esposte le sei medaglie guadagnate da istituti irlandesi all'esposizione vaticana. Tre sono d'oro, le altre d'argento. Delle d'oro una toccò ai prelati irlandesi per il loro dono di un rocchetto di merletti lavorato per essere offerto al S. Padre nel convento delle sorelle della carità a Youghal; la seconda alla diocesi di Monaghan per il loro dono di porcellana di Beleek; la terza alle sorelle della carità di S. Croce di Harold. Delle tre d'argento una l'ebbe il convento di Rathfarnham, l'altra il convento delle redentoriste, a Drumcondra, e la terza alle sorelle della Mercede, Baggos Street, per vari lavori ad ago.

L'onorevole Compans

SCAMPATO DA MORTE PER GRAZIA DELLA MADONNA

Scrivono da Torino alla *Lega Lombarda*:

« La nomina dell'on. Compans de Brichanteau al Sotto-segretariato delle Poste e Telegrafi è stata accolta qui con indifferenza, poichè il deputato di Aosta è malviso alla massoneria e poco gradito ai conservatori. Ai Frammassoni non piace perchè egli non è settario e non accetta ordini da nessuno, e più volte ha mandato all'aria i giochetti dei trapuntini: non è ben visto dai conservatori perchè le sue idee politiche urtano alquanto le coscienze cattoliche, sebbene egli non sia e non voglia essere anticlericale.

La sua caratteristica è: in politica indipendente, in finanza economo fino allo scrupolo. Due doti eccellenti, le quali per potersi svolgere hanno però bisogno di un buon fondo di rettitudine. Ora la rettitudine non può essere in alcuno degli attuali uomini di governo in Italia, per la guerra sleale che fanno alla Chiesa.

A parte queste considerazioni, io credo che il marchese Compans sia uno dei più onesti gentiluomini liberali della nostra città e meritevole di rispetto.

La sua nomina al Governo mi richiama alla mente un fatto accaduto molti anni fa e nel quale egli dovette la propria salvezza alle preghiere della sua madre ed alla protezione della Madonna.

Prima di entrare nella vita politica il marchese Compans era un brillante ufficiale di cavalleria, che frequentava i saloni della miglior società, come gliene davano diritto il suo bel nome e i suoi modi corretti.

Una notte, d'inverno usciva ad ora molto avanzata da un sontuoso ricevimento in una delle case patrizie di Genova. La via era solitaria ed egli camminava frettoloso per raggiungere la sua casa. Allo svolto di una via un individuo avvolto in un ampio mantello lo affrota e gli spara contro due o tre colpi di rivoltella. Poi fugge. Il giovane marchese intontito a quella sorpresa si tasta, ma non è ferito; rincorre quell'individuo, il quale arrestato confessa di aver errato scambiando il marchese Compans, che non aveva mai conosciuto, con un altro individuo.

Intanto il marchese osserva il suo abito: era stato forato da un proiettile presso il bavero; il panno bruciato aveva messo a nudo una medaglietta di Nostra Signora del Sacro Cuore, che la sua pia e santa madre gli aveva cucito di nascosto.

Egli non sapeva di aver con sè quel celeste talismano e riferì il fatto alla sua buona mamma, la quale in memoria del fatto ed in ringraziamento alla Vergine — faceva apporre una lapidetta commemorativa all'altare di N. S. del S. C. di Gesù nella chiesa di S. Tommaso, omettendo però il nome del figlio.

Io non so se il marchese Compans ricordi ancora il particolare della medaglia benedetta, ma rammenterà il fatto di Genova e la pietà della sua genitrice, una gentildonna caritatevole e buona, la quale era stata la prima ad introdurre in Torino il culto a Nostra Signora del Sacro Cuore.

Il marchese Compans ha per moglie una Pallavicino-Mossi, giovane, pia e virtuosissima signora, che sarà poco lusingata di quest'onore che capita sulle spalle del marito, perchè lo allontana sempre più dalle cure serene della famiglia per travolgerlo nel mare burrascoso della politica. »

LE FESTE DI CATANIA

AL CARD. DUSMET, SUO ARCIVESCOVO

L'ingresso a Catania dell'Em.o Arcivescovo Cardinal Dusmet, riuscì splendidissimo, indescrivibile. Un lungo treno speciale straordinario, con un vagon-salon tutto adorno di fiori e con altri vagoni tutti di prima classe, moveva da Catania per Messina incontro al nuovo porporato alle 9 ant. col Vescovo Ausiliare Mons. Caff, e con 102 rappresentanti del clero, dell'aristocrazia, della borghesia, dei circoli cattolici catanesi, ai quali erasi unito Monsignor Vescovo di Acireale. Incontrata l'eminenza Sua è salita sul treno, si ripartì da Messina all'una pom. insieme con una rappresentanza del clero e dei circoli messinesi. Vive acclamazioni ed applausi lungo la strada ferrata e specialmente a Giarre e a Riposto. Bella, simpatica la dimostrazione d'Acireale, ove il cardinale, invitato a scendere dal barone Florestella impartiva la benedizione dal balcone del Grande Albergo ad una folla straordinaria, plaudente.

L'arrivo alla stazione di Catania fu imponentissimo. Sua Eminenza, con Mons. Nava e col barone Serravalle, prese posto in una carrozza tirata da sei cavalli; seguita da una lunghissima fila di splendidi equipaggi. La folla immensa rese necessario si procedesse a lento passo. Lungo il tragitto i balconi tutti riccamente addobbati erano pieni di signore che gettavano fiori e stampe e agitavano fazzoletti in segno di affettuosissimo saluto. Giunti alla Cattedrale, che, malgrado la sua vastità, era incapace di contenere tanta gente, fu cantato il *Tantum Ergo* e fu impartita la benedizione.

Ordine perfettissimo. Il servizio dei carabinieri e della pubblica sicurezza fu eseguito stupendamente.

Tutti concordano nel dichiarare che a Catania non s'era mai vista una simile ovazione.

Alla sera ebbe luogo una magnifica illuminazione generale non solo nelle strade principali, ma anche in quelle secondarie. Finalmente alle 8 p. sei fiaccolate con lumi a bengala, palloncini e musica, movendo dai punti estremi della città, convennero sulla piazza del Duomo illuminata con straordinaria ricchezza di luce elettrica. Sua Eminenza, invitata, affacciossi al balcone del Seminario prospiciente sulla detta piazza e fu salutata da caldissimi applausi per circa mezz'ora.

Sei bande musicali percorsero la città sino ad ora tarda in mezzo ad una folla sempre straordinaria e plaudente. Convennero numerose rappresentanze dall'intiera diocesi. Catania ieri confermò in modo insuperabile il suo immenso affetto per il suo Pastore.

Durante tutta la giornata del 18, vi fu pubblico ricevimento all'Arcivescovado; furonvi ammesse ottantadue rappresentanze composte dell'aristocrazia, della borghesia e del popolo tanto della città che della diocesi. A mezzogiorno ebbe luogo il ricevimento delle signore.

Alla sera poi vi furono di nuovo illuminazione della città, bande musicali, fuochi d'artifizio stupendamente riusciti e che durarono fin verso le 10.

Martedì Sua Eminenza celebrò il solenne pontificale nel Duomo, riccamente addobbato; quindi si recò a visitare l'asilo delle piccole suore dei poveri ed assistette al pranzo imbandito per sua cura ai vecchi ivi ricoverati. Signori e signore delle primarie famiglie servirono alla tavola; dopo quel pranzo ebbe luogo la chiusa delle feste. Furono stati distribuiti, a cura del Comitato per le feste, cinquemila boni per le cucine economiche, oltre la distribuzione di soccorsi alle famiglie private.

L'intiera cittadinanza è lietissima della riuscita delle feste pel ricevimento, che rimarrà indelebile nei patrii fasti di Catania.

L'interpellanza Laur

Parigi 21 — *Camera* — Laur svolge la sua interpellanza sulla crisi del rame.

Parigi 21 — Camera — Rouvier rispondendo a Laur qualifica puerile la tesi finanziaria da lui svolta e riconosce che in seguito al suicidio del direttore del « Comptoir d'Escompte » questo si appellò al governo e alla banca di Francia. Questa subirà per contraccolpo una perdita, che se pur oltrepassa i 20 milioni, la situazione accenna a nessuna minaccia. Ottenne una nuova somma di 40 milioni che si pose a disposizione del « Comptoir d'Escompte » per arrestare il panico. — Dichiara di poter assicurare che tutte le domande di rimborsi verranno soddisfatte. Crede di non avere oltrepassato il diritto evitando un'altra crisi (Applausi a sinistra ed al centro).

Thevenet deplora che si portino giornalmente alla Tribuna accuse di cui non si accetta la responsabilità. Se le asserzioni di Laur sono vere egli firmi una querela. La legge sarà applicata (Proteste da destra e dal banco dei boulangisti).

Respingesi con 284 voti contro 234 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo. Dopo di ciò il governo si associa al seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che il governo prenderà i provvedimenti necessari ad investigare la responsabilità, incorse ed a fare rispettare la legge, ecc. Questo ordine del giorno è approvato con 339 voti contro 212.

IN VATICANO

La Santità di Nostro Signore, con biglietti della segreteria di Stato in data del 20, si è degnata nominare:

Suo maggiordomo e prefetto dei SS. PP. AA., monsignor Luigi Ruffo-Scilla, attualmente nunzio apostolico presso la real Corte di Baviera;

Assessore del S. Uffizio, monsignor Serafino Cretoni;

Segretario di propaganda per gli affari del rito orientale, monsignor Ignazio Persico;

Segretario della sacra congregazione dei riti, monsignor Vincenzo Nussi;

Segretario della sacra congregazione degli studii, monsignor Augusto Guidi.

***

L'E.mo card. Serafino Vannutelli, accompagnato da monsignor Leopoldo Amoni, è partito per Salisburgo, onde presiedere, il 28 corr. al capitolo di tutti i monasteri dell'ordine Benedettino esistenti in Austria.

***

La Santità di Nostro Signore riceveva l'altra mattina cogli onori dovuti all'alta sua rappresentanza, S. E. il signor barone Odoardo Whettnal, il quale Gli presentava le lettere reali che lo accreditano nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio presso la santa Sede.

Alle 12 1|2 poi il S. Padre riceveva in particolare udienza gli omaggi e gli augurii pel decorso anniversario della Sua Incoronazione, dal Principe Gran Maestro dell'Ordine Sovrano di Malta, accompagnato dai Cavalieri componenti il suo Consiglio.

Dopo le rispettive udienze, tanto Sua Eccellenza il nuovo Ministro del Belgio, quanto il principe Gran Maestro si recavano ad ossequiare Sua Eminenza R.ma il signor Card. Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Presidenza BIANCHERI

La seduta fu aperta alle 2,20 p., presenti pochissimi deputati.

C'è in tutti una grande svogliatezza.

Al banco dei ministri siede il solo Miceli, poichè l'on. Crispi è accanto al Biancheri impegnato in una discussione.

Il deputato Morelli svolge la sua interrogazione sull'indugio frapposto nel ripartire i soccorsi raccolti per i danneggiati dal terremoto a Cosenza.

L'on. Crispi risponde poche parole fra la disattenzione di tutti. Uguale accoglienza da parte dei deputati ha lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Tommasi sulla infezione carbonchiosa nell'agro romano.

L'on. Tommasi deplora che nella cura del male si pratichi solamente un processo, quello della vaccinazione di cui si è fatta una vera speculazione. Deplora pure che il consiglio superiore di sanità non se ne sia occupato, e si dilunga in molte osservazioni.

Segue un battibecco fra Guido Bacelli che vuol difendere il consiglio superiore di sanità; e una risposta rassicurante di Crispi.

In complesso la carica dell'on. Tommasi è tutta contro il prof. Perronciti, che è fautore della vaccinazione col virus carbonchioso; del quale egli ha acquistata la privativa per l'Italia.

Il chiaro medico afferma, che questo rimedio è peggiore del male, « perchè finisce « col portare l'infezione dove non c'è ».

L'on. Roux sorge a difendere il prof. Perronciti; e l'on. Tommasi replica per rincarare la dose. (Rumori — Approvazioni su vari banchi).

Manutenzione delle strade comunali.

Ha la parola l'on. Borgatta che vuole interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di provvedere per legge al mantenimento delle strade comunali obbligatorie.

Vinali ministro, riconosce la gravità della questione, ma ritiene eccessiva una regola generale. Crede più savio consiglio sia quello di provvedere con regolamenti provinciali. A ogni modo non saprebbe acconciarsi a proporre una legge in proposito fino a che non siensi veduti gli effetti della nuova giunta amministrativa.

La seduta continua con una calma discussione sul progetto relativo alla convalidazione di vari provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle e la facoltà del governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

L'imposta sui fabbricati nuovi

Cadolini a un certo punto della discussione propone che si aboliscano gli articoli sul progetto che si riferiscono alla esenzione temporanea dalla imposta dei fabbricati nuovi.

Cadolini crede che questa esenzione costituisca un privilegio, ed egli di privilegi non vorrebbe saperne.

Finali (ministro) mostra all'on. Cadolini com'egli sia fuori di strada, e spiega la ragionevolezza del progetto.

Esso, dice Finali, mentre giova assaissimo allo sviluppo edilizio ed al risanamento che tanto si invoca, non importa nessun aggravio all'erario dello Stato.

Infatti è cosa ben lieve la temporanea esenzione dalla tassa dei fabbricati nuovi. D'altronde lo Stato con questa esenzione si libera da tante spese di risanamento, come, per citare un esempio, è avvenuto a Napoli.

Cadolini insiste nella sua proposta fra i rumori della Camera.

Interpellanza Cavallotti

Il Presidente comunica una interpellanza di Cavallotti al Ministero della Guerra sulle gravi conseguenze di fatto che a carico del sottosegretario di Stato della guerra generale Corvetto sarebbero emerse in questi giorni in ispecie dipendentemente dalla pubblicazione di una sua lettera contro la Sicilia, circostanze estranee all'ordine di fatti sui quali pende ora il giudizio del Tribunale di Piacenza.

Levasi la seduta all 6,5.

ITALIA

Firenze — *Giovanotti all'altezza dei tempi.* — L'altra sera due giovanotti vennero ad alterco per futili motivi. Dalle offese passarono alle vie di fatto, ed estratti i coltelli, si ferirono reciprocamente. Furono portati ambedue all'ospedale, per essere curati.

Livorno — *Ottantaquattromila sigarette di contrabbando.* — Il delegato del porto di Livorno, coadiuvato dalle guardie di finanza, sequestrò una botte che era stata denunziata come contenente bottiglie vuote, e invece si riscontrò essere piena di tabacco.

Constatata la contravvenzione, si procedette al sequestro della botte, entro la quale erano la bellezza di 84 mila sigarette.

Milano — *Perquisizione ai circoli anarchici.* — L'autorità giudiziaria di Milano, in seguito a ripetute lagnanze di padri di famiglia, i quali vedevano i loro figli, esaltati, incorporarsi in associazioni anarchiche, ordinò fosse operato un sequestro nelle case dei capi o membri più indiziati di queste associazioni. Veramente esse non sono che gruppi di una sola grande associazione detta Circolo anarchico, e di questi gruppi se ne hanno tre a Milano: *Sole dell'avvenire* (viale P. Romana, n. 44); *Avanguardia* (via Legnano, n. 20); *Sempre avanti* (via Alzaia Pavese, n. 10). La questura, avute le istruzioni dal Tribunale, mandò a perquisire il domicilio di una quantità di anarchici. Fra le carte sequestrate c'è lo statuto sociale, che incita alla rivolta.

Napoli — *I falsificatori di biglietti ferroviari.* — La questura scoperse i falsificatori dei biglietti ferroviari.

Autore principale è un tal Salvatore Sales, già impiegato all'amministrazione ferroviaria; un farabutto che trovavasi in libertà provvisoria per aver rubato un pacco di biglietti di transito all'amministrazione stessa e perciò era stato congedato. Oltre a lui furono arrestati quattro complici.

Il Sales fu arrestato a Roma.

Parma — *Sassate contro le guardie.* — Scrivono da Parma in data 19:

Oggi alla fiera in contrada S. Giuseppe, in seguito ad una colluttazione, le guardie arrestarono un giovinotto traducendolo alla più vicina stazione dei carabinieri. Gli amici dell'arrestato volendone la liberazione, inseguirono le guardie con fischi. Le guardie estrassero la daghe, arrestando altri. Vennero lanciati contro le guardie e i carabinieri alcune sassate. Una guardia fu ferita alla faccia.

ESTERO

Belgio — *Assemblea cattolica.* — Notizie da Bruxelles in data 15 recano che si va attivamente preparando a Gand, sotto la presidenza del vescovo di quella città, una assemblea di cattolici, che dal modo con cui si sta organizzando, lascia supporre rivestirà un carattere di speciale importanza.

Vi saranno discusse le questioni attinenti alla classe operaia nei rapporti colla religione; il programma delle discussioni, che già si sta elaborando, non trascura alcuno dei vitali argomenti religiosi, sociali ed economici, che, specialmente in questi tempi, tengono desta la pubblica attenzione.

Scopo di quell'assemblea cattolica è di provare anzitutto che la salvezza della società non puossi ottenere fuorchè nel porgere ascolto, all'inspirata parola di Leone XIII. Una larga parte della trattazione di quanto si propone l'assemblea è poi specialmente destinata alla piena rivendicazione dei diritti della Santa Sede.

Francia — *Il congresso internazionale delle scienze geografiche* che si terrà a Parigi dal 5 all'11 del mese di agosto p. v., promette già di essere molto interessante.

Un gran numero di Società geografiche dell'estero vi hanno aderito. Citiamo, fra le principali, quelle di Roma, Londra, Edimburgo, Iena, Francoforte, Vienna, Lisbona, Bukarest, Monaco, Nuova York, Copenaghen, Ginevra, Berna, Anversa, Bruxelles, Cairo, Yeddo, Messico, Melbourne, ecc. Saranno pure rappresentate quasi tutte le Società francesi. Il numero totale degli aderenti è, a tutt'oggi, di 248.

Diremo, per finire, che il programma del congresso abbraccia lo studio di 92 questioni.

Cose di Casa e Varietà

Una petizione al Prefetto ed al consiglio comunale di Latisana

Ieri è stata spedita da Latisana al nostro Prefetto una petizione sottoscritta da 208 individui, possidenti, professionisti, commercianti i quali domandano l'appoggio dell'autorità perchè la strada d'accesso alla stazione sia il *rettifilo Fabris*. Eguale petizione presentarono pure al municipio di Latisana.

La questione, già da noi accennata giorni sono, si fa viva. Vedremo chi saprà vincerla.

Comune che non è all'altezza dei tempi

Proprio il Comune di Latisana non è all'altezza dei tempi. Imaginatevi se non dev'essere tutto di gente codina! —

A questi lumi di progresso, è taccagno così, che per tema di aggravare il bilancio, s'accontenta di pagare il fitto dei tanti locali che gli occorrono per uffici, scuole ecc. ecc., e non vuol saperne d'innalzare per suo conto belle fabbriche, verdeggianti, giardini, patriottici monumenti.

Ha fatto proprio divorzio dalla moderna civiltà e non riconosce l'odierno progresso. Ne sia prova irrefragabile questa: IL COMUNE DI LATISANA ha patrimonio proprio, e NON HA UN CENTESIMO DI DEBITO. — Codone d'un Comune! Come disonora la patria! —

Avviso ai viaggiatori

In seguito alla recente scoperta fattasi d'una fabbrica di biglietti di viaggio falsi, l'autorità di P. S. ha proceduto non solo all'arresto dei falsari, ma ben anche dei viaggiatori che, avendo acquistati i biglietti stessi, ne furono trovati in possesso.

Questa circostanza deve mettere molto sull'avvertito i viaggiatori e consigliarli ad acquistare i biglietti di viaggio esclusivamente agli sportelli delle stazioni, onde evitare le gravissime conseguenze alle quali andrebbero incontro dando retta alle offerte di biglietti che potessero loro essere rivolte in prossimità alle stazioni.

La tassa sugli «alcools»

Si è radunata al ministero delle finanze la commissione per la riforma dell'imposta sugli *alcools*.

L'on. Colombo ha letto la relazione, che venne approvata.

Le conclusioni di essa sono:

1.o Riduzione della tassa di fabbricazione a L. 150.

2.o Riduzione della tassa di vendita a L. 10.

3.o Pareggiamento della 1.a e 2.a categoria industriale.

4.o Abbuono unico alle distillerie industriali di 10 0[0 sulla tassa.

5.o Abbuono speciale di 30 0[0 per la distillazione del vino, in qualunque fabbrica si faccia.

6.o Per le distillerie agrarie concesso un maggior abbuono di 5 0[0.

7.o Soppressi i rimborsi per le industrie alcoolate delle vernici e altre.

8.o Infine fatte varie proposte per passare, colla minima scossa possibile, dall'antico al nuovo regime di imposta.

Disgrazia

In Ampezzo il calzolaio Tonello Felice di Forni di Sotto mentre costeggiava il fiume Tagliamento fu travolto nelle acque da un masso che si staccò dal soprastante monte e miseramente annegò.

Gli emigrati a Costa-Rica

Il console generale di Costa-Rica per smentire alcune voci corse sulle tristissime condizioni degli emigrati in quel paese, ci prega di annunziare che tali voci sono esagerate, che anzi gli emigrati a Costa-Rica si trovano in discreta condizione, che sono soddisfattissimi dell'ospitalità trovatavi, che perfino quel Governo concesse ai braccianti italiani, impiegati in lavori industriali od agricoli di far trasportare dall'Italia le proprie famiglie, a spese dello Stato e senza retribuzione alcuna.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Ancora venti freschi abbastanza forti meridionali, cielo coperto con pioggie — Temperatura sempre elevata — Mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 23 marzo — s. Turibio v.

ULTIME NOTIZIE

Le idee di Crispi

Ebbe luogo una riunione di 136 amici del ministero; sono notevoli le assenze di parecchi capigruppo.

Crispi dichiarò che non verranno imposte nuove tasse, ma che si atterrà alle sole economie; aggiunse però che non ha mutato in nulla le linee fondamentali della politica del Gabinetto.

Prevedendo una battaglia sul bilancio d'assestamento invocò l'aiuto degli amici.

Mantiene il suo progetto di riforma delle Opere Pie, pur accettandone i miglioramenti che verranno proposti; su tal progetto metterà la questione di fiducia, sicuro che gli amici lo sosterranno.

Cavalletto disse, di appoggiare il progetto, dovendosi combattere il clericalismo in tutte le sue manifestazioni.

Il ministero venne incaricato di proporre i membri del bilancio.

Il riordinamento delle opere pie

Ieri tutti gli uffici della Camera, tranne il quinto e il sesto proseguirono la discussione sul riordinamento delle opere pie.

Il terzo, il settimo, l'ottavo e il nono elessero a commissari Coppino, Zucchini Giovanni, Garmine, Chimirri.

Gli altri rinviarono la discussione a sabato.

Per lo scrutinio di circondario

Oggi si riunisce la Giunta parlamentare incaricata dell'esame delle proposte degli onor. Nicotera e Bonghi sull'abolizione dello scrutinio di lista.

Crispi malato

La fatica sostenuta l'altra sera dal Crispi, nel difendere il suo progetto contro le opere pie gli procurò un forte reumatismo per il quale è obbligato a letto.

Lo sostituisce alla Camera, l'on. Fortis.

La sentenza per i fatti di Rappallo

Ieri dopo ansiosa attesa da parte del pubblico che riempiva le sale della Corte d'Appello venne pronunciata la seguente sentenza:

«Respinta la domanda di più ampia istruzione della causa fatta dalla difesa;

«In parziale riforma dell'appellata sentenza del Tribunale di Chiavari, dichiara gli imputati Canessa Andrea, Tassara Gio. Batta, Salvaterra Giovanni, Caprile Nicola e Macera G. B. convinti non già di correità nel ferimento volontario sulla persona di Merello Angelo, giusta i termini della imputazione ad essi fatta, ma soltanto di complicità non necessaria nel ferimento medesimo.

«E visti gli art. 203 n. 3, 104, 538 n. 1 o 90 del Codice Penale, condanna:

«Canessa, Tassara, Salvaterra e Caprile alla pena di uno solo anno di carcere per ciascuno, ed il Macera alla stessa pena per tre mesi, computato il sofferto.

«Conferma nel resto la sentenza appellata nella condanna di detti imputati in *solidum* alle spese di questo giudizio di appello, compreso quelle della Parte Civile da liquidarsi a termini di legge».

La lettura della sentenza stessa fece penosa impressione nel pubblico che assisteva al processo, e non sarà certo lodata dagli onesti di qualsiasi partito, i quali deploreranno come hanno deplorata la condanna di onesti cittadini, in mille guise provocati, insultati da una schiera di individui settari, audaci perchè sicuri dell'impunità, perchè certi di riuscire nel loro intento di far condannare i cattolici, di null'altro colpevoli che di militare in un campo che non ha per bandiera il nero vessillo di Satana, sotto il quale i comunardi, come non più tardi di ieri l'altro a sera si riscontrò a Fiumicino, escono in pubblico gridando: «Viva la Comune, abbasso la Monarchia.»

Anche stavolta alla Corte d'Appello si constatò quanto sia giusta la sentenza dell'illustre prof. Carrara, che cioè quando la politica entra per la porta dei tribunali la Giustizia se ne fugge impaurita dalla finestra.

L'assassinio del conte Neri

A Cesena stamane alle sette, fuori di Porta Romana, poco lungi dalla sua villa si trovò assassinato il conte Filippo Neri.

Aveva ferite di arma da taglio tali che fanno credere che la morte sia avvenuta quasi istantaneamente.

Il fatto ha prodotto in tutta la cittadinanza una profonda sensazione.

In dosso al conte si trovarono pochi denari e pochi oggetti di valore. Resta esclusa qualunque idea che il delitto sia stato commesso per iscopo di depredazione o di vendetta politica.

Dinamite

Proveniente dal Piemonte arrivò alla stazione della Spezia una donna che fermata dalle guardie daziarie dichiarò che la cassetta che portava seco conteneva dei dolci. Gli agenti vollero visitarla e vi trovarono invece 30 cartuccie di dinamite. La donna fuggì nel mentre operavasi l'apertura della cassetta, ed è tuttora latitante.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Una nota dell'*Agenzia Havas* smentisce che Layarde sia stato richiamato. Ritornerà a Obock terminato il congedo.

Tunisi 21 — Il Papa in seguito alla proposta di Lavigerie elevò Caragniol, amministratore delegato della diocesi di Tunisi, alla dignità di protonotario apostolico.

Londra 21 — Il libro azzurro fu distribuito al parlamento inglese sugli affari di Samoa. Ne risulta che nel litigio, cominciato nel 1885, il governo inglese non cessò mai di andare d'accordo con gli Stati Uniti onde appoggiare le sue rivendicazioni riguardo la Germania.

Gibilterra 21 — La cannoniera inglese *Gishawk* proveniente dal capo di Buona Speranza diretta a Gibilterra fu trattenuta a capo Jubi in seguito all'attitudine ostile della tribù. La cannoniera inglese *Curlew* è già arrivata al capo Jubi.

Berlino 21 — Landtag — Discutendosi il bilancio dell'interno Richert parla della soppressione della *Volkszeitung*. Trova ingiustificata nel caso presente l'applicazione della legge sui socialisti.

Il ministro Herrfurth dichiara che non si crede autorizzato di discutere una simile questione davanti al Landtag. Il presidente della polizia aveva il diritto formale d'intervenire. Il reclamo dell'editore e tipografo sarà esaminato da una commissione dell'impero.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 marzo 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 livello del mare millim.	735.2	735.7	738.2
Umidità relativa	83	56	80
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	10.4	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chi.	—		—
Termom. centigrado	9.2	12.5	8.0

Temperatura mass. 14.5 — » min. — 6.8 ‖ Temperatura minima all'aperto — 5.2

NOTIZIE DI BORSA
22 marzo 1889

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.30	a L. 96.40
id. id. 1 luglio 1889	da L. 94.13	a L. 94.33
Rend. austr. in carta	da F. 82.45	a F. 83.80
id. in argento	da F. 83.95	a F. 83.90
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 208.50	a L. 209.50

Orario delle Ferrovie
Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7.53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant.	8.—	11.07	—	—
	pom.	3.46	8.23		—
Portogruaro	ant.	7.25	—	—	—
	pom.	1.20	6.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	10.55	—	—
	pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.07	9.35	—	—
	pom.	1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant.	7.23	—	—	—
	pom.	3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

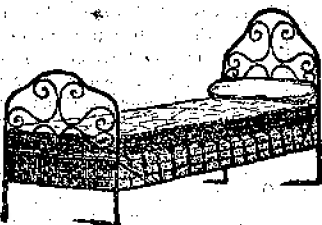
QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi **non temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 26,56. Con materasso e guanciale di crino vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

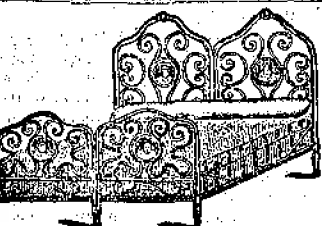
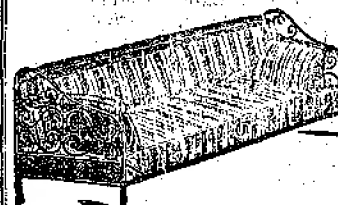
L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO

E. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 46. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1 50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0|0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

Deposito pure presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle *nausee*, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

ERNIE

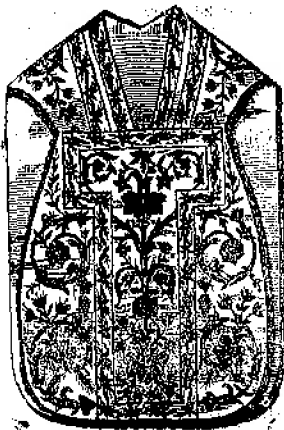
Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — In dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE.

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per confonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'*avvenire*.

PELLE

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su *se stesso* e *sugli altri*, ha *l'ardire* e la *certezza* di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva edora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX segnita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che dalla patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. – Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti sono in via di **guarigione** tutti gli ammalati di *cancri* che lo *adoperano*. Più **refrigerante** del **ghiaccio**, **assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni,** e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi** di **pernici**, **ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, *ed in specie* pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

A grandi mali efficaci rimedi

BALSAMO DELLA DIVINA PROVIDENZA
R. E. BORTOLOTTI
BOLOGNA

è l'*efficace*, anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.**

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno o bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica ora conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (valgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO – Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in *Nimis (Friuli)* presso il preparatore.

Tip. Patronato Udine